

LEGGI DI STABILITÀ 2016/ L'emendamento approvato in commissione bilancio

Filo diretto tra pm ed Entrate

Scatta l'obbligo di comunicazione del fatto illecito

DI STEFANO LOCONTE
E ROSSELLA ROTUNNO

Rapporti sempre più stretti tra pubblico ministero e Agenzia delle entrate: nel disegno di legge di Stabilità 2016, all'esame della commissione bilancio della camera, è stato approvato l'emendamento che introduce l'obbligo per il pm di comunicare all'Agenzia notizia di un fatto illecito dal quale potrebbe derivare un provento o vantaggio illecito affinché svolga gli opportuni accertamenti.

Tra i numerosi emendamenti al ddl in discussione che nella seduta del 10 dicembre 2015 sono stati approvati dalla V commissione ad avere l'ok è stato dunque il 9-bis.7, in una versione però del tutto riformulata.

Essa prevede nell'art. 1 l'inserimento del comma 70-bis ma ne espunge il comma 70-ter che, nella vecchia formulazione dell'emendamento, prevedeva il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto su ogni provento da reato che fosse collegato ad un'attività economica potenzialmente concorrente con altre attività lecite.

Il comma di nuova introduzione interviene a modificare il comma 4 dell'art. 14 della legge n. 537 del 1993 che attualmente inserisce i proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito – se non già sottoposti a sequestro o confisca penale – tra i redditi rilevanti ai fini delle imposte.

L'art. 14, infatti, disciplinando la razionalizzazione e la soppressione di agevolazioni tributarie e recupero di imposte e di base imponibile, nella sua attuale formulazione prevede al comma 4 che nelle categorie di reddito di cui all'articolo 6, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, devono intendersi ricompresi, se in esse classificabili, i proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo se non già sottoposti a sequestro o confisca penale. I relativi redditi sono determinati secondo le disposizioni riguardanti ciascuna categoria.

Ebbene, con l'inserimento di un nuovo periodo, si prevede l'obbligo del pubblico ministero di comunicare all'Agenzia delle entrate notizia di un fatto illecito dal quale potrebbe derivare un provento o vantaggio illecito affinché l'amministrazione finanziaria svolga gli opportuni accertamenti.

In particolare, l'obbligo in

oggetto scatterà nelle ipotesi contemplate dall'art. 331 cpp, il quale prevede espressamente il dovere di pubblici ufficiali e di incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio abbiano notizia di un reato procedibile d'ufficio di farne denuncia per iscritto, trasmettendola senza ritardo all'organo inquirente.

Se dovesse essere applicato un tale meccanismo che prevede una più stretta interazione tra Amministrazione finanziaria e organi inquirenti, sarà possibile sottoporre a tassazione tutta una serie di proventi che potrebbero derivare dall'esercizio di attività illecite.

Nell'attesa che il testo del ddl, così emendato, sia approvato dalla Camera prima della pausa parlamentare natalizia, cresce anche l'interrogativo su quello che potrebbe essere l'impatto che questa modifica potrà avere sui contribuenti e sulle casse dello Stato.

— © Riproduzione riservata —

Gli emendamenti depositati da governo e relatori e la sintesi di quelli approvati su www.italiaoggi.it/ documenti



Le novità dell'ultim'ora

Fondazioni lirico-sinfoniche	Più tempo per le nove fondazioni lirico-sinfoniche in crisi che hanno già avviato il percorso di risanamento: viene prorogato dal 2016 al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio. Stanziati 10 milioni di euro per ammettere alla procedura di risanamento anche altre fondazioni. Prorogate le funzioni del commissario straordinario e si prevede la possibilità di supportare l'attività del commissario con massimo tre esperti (con un limite di spesa complessivo di 75 mila euro annui). Il compenso per il commissario è determinato nel limite massimo di 100 mila euro.
Autotrasporto	Dal 1° gennaio 2016 i veicoli euro 2 o di classe inferiore verranno esclusi dallo sconto sulle accise per l'autotrasporto. Circa 100 mila i veicoli euro 1 ed euro 2 interessati. Stanziati 10 milioni per il 2016 per «consentire l'immediata ripresa dell'operatività della sezione speciale per l'autotrasporto» istituita nell'ambito del Fondo di garanzia per le Pmi.
Scuola	Il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali nel 2016 aumenterà a 23,5 milioni. Slitta di un anno (al 2016) il cosiddetto school bonus, ovvero il credito d'imposta per le erogazioni liberali a favore degli istituti nazionali di istruzione.
Ciclovie	Ok a una spesa di 18 milioni nel 2016 e 38 milioni rispettivamente per il 2017 e 2018 per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e di ciclo stazioni e interventi per la sicurezza della ciclabilità cittadina. Priorità alla Verona-Firenze (Ciclovie del Sole), Venezia-Torino (Ciclovie Veneto) e Grab (Roma).
Radio-tv locali	L'extragetto che si genererà dal pagamento del canone Rai in bolletta elettrica andrà anche alle radio-tv locali. Per il primo anno la quota per la tv pubblica sarà di circa il 70% mentre del 50% per il 2017 e il 2018.

INNALZAMENTO DELLA TASSAZIONE SULLE SLOT MACHINE DAL 15 AL 17,5%

Pubblicità dei giochi proibita dalle 7 alle 22

Non ancora un divieto assoluto, ma comunque un primo passo verso una forte limitazione: il Governo entra con decisione sulla pubblicità dei giochi, proibita dalle 7 alle 22 per Tv e radio generaliste. È una delle principali novità inserite in un emendamento alla legge di Stabilità depositato dall'Esecutivo in Commissione bilancio. La proposta di modifica prevede, poi, l'innalzamento della tassazione sulle slot dal 15 al 17,5% e l'introduzione di una progressiva riduzione delle slot machine sul territorio. Sparisce la tassa da 500 milioni, introdotta con la manovra dello scorso anno, mentre la riforma fiscale sulle scommesse è rinviata al 2017.

Il Governo interviene, dunque, sulla pubblicità dei giochi: il divieto, secondo quanto prevede l'emendamento, riguarda le trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste, nel rispetto dei principi sanciti in sede europea, dalle 7 alle 22 di ogni giorno. Sono esclusi dal divieto i media specializzati, individuati con decreto del Mef di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, nonché le lotterie nazionali a estrazione. Escluse anche le forme di comunicazione indiretta derivanti dalle sponsorizzazioni nei settori della cultura, dell'istruzione e della ricerca, dello sport e dei settori della sanità e dell'assistenza. Le violazioni saranno punite con le sanzioni già previste dal

decreto Balduzzi, da 100 mila a 500 mila euro, e irrogate al soggetto che commissiona la pubblicità, al soggetto che la effettua e al proprietario del mezzo con il quale sono diffuse.

Cancellata, poi, la tassa da 500 milioni, dunque eliminato il comma della legge di Stabilità 2015 che prevedeva la riduzione degli aggi per la filiera degli apparecchi e che avrebbe dovuto portare un introito annuo nel triennio 2015-2017 pari a mezzo miliardo di euro. Non solo gli incassi sono stati inferiori alle attese, circa 320 milioni, ma la norma è stata deferita alla Consulta per una sospetta illegittimità costituzionale da parte del Tar Lazio. Confermato il rialzo di mezzo punto del Preu sulle Vlt, che passa così dal 5 al 5,5%. La manovra sugli apparecchi – al netto della cancellazione della supertassa da 500 milioni – porterà all'Erario 171 milioni supplementari all'anno. Il Governo ha poi deciso di introdurre una novità nel settore delle scommesse: a partire dal 2017, la tassazione sulle puntate sarà calcolata sui ricavi lordi (incassi meno vincite) e non sulla raccolta. L'aliquota del 18% sarà applicata sui bookmaker che gestiscono punti vendita, mentre salirà al 22% per il betting online. Anche altri prodotti di gioco via internet come poker e Bingo saranno assoggettati – ma stavolta dal 1 gennaio 2016 – alla riforma fiscale, con un'aliquota del 20%.

Previsto poi il passaggio dalle attuali slot alle cosiddette «awp 3», che sarà regolato da un decreto del Mef. Dal 1° gennaio 2017 sarà bloccato il rilascio di nulla-osta per nuovi apparecchi, a meno che non si tratti di una mera sostituzione delle macchinette in esercizio e saranno rilasciati solo nulla-osta per i nuovi apparecchi «da remoto», prevedendo la riduzione proporzionale – in misura non inferiore al 30% – del numero di nulla-osta delle macchinette attive al 31 luglio 2015, riferibili a ciascun concessionario. Il parco macchine attuale dovrà essere dismesso entro il 31 dicembre 2019.

L'emendamento prova, infine, a risolvere il conflitto tra legge dello Stato e normativa degli enti locali. In Conferenza Stato-Regioni saranno definite le caratteristiche «dei punti vendita, nonché i criteri per la loro distribuzione territoriale, al fine di garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico, dei soggetti economici e dei minori». L'accordo, da siglare entro il 30 aprile 2016, sarà recepito con decreto del Mef. Solo così, secondo i tecnici, si potrà evitare un clamoroso «flop» dei bandi di gara per 15 mila sale scommesse e 210 sale Bingo, dai quali l'Esecutivo si attende entrate per 483,5 milioni nel 2016. Prevista la proroga degli attuali concessionari di scommesse e Bingo.

Nicola Tani